

tro latino in testa alla moderna ristampa di tutte le sue Opere (1). Da essi andrò delibando il meglio intorno alla vita del Patarolo, giovandomi eziandio delle Lettere dello Zeno, alcune delle quali sono altrettanti panegirici della onestà e bravura di questo letterato.

Nacque Lorenzo Patarol in Venezia li 21 marzo del 1674 (2). Ebbe a padre Francesco di famiglia segretaresca, (3) uomo dotto principalmente nella Giurisprudenza. Sua madre fu Laura Businella figlia di Alessandro segretario del Consiglio de' Dieci, e sorella di Pietro Cancellier Grande della Veneta Repubblica (4). Fanciullo di dieci anni fu mandato a studiare nel collegio de' Somaschi a Murano, ove nelle belle lettere

sortì per maestro il p. Nicolò Petricelli e nella filosofia il p. Gamba, (Giampietro) ambedue valenti soggetti. Da tale istituzione sommo profitto egli trasse, e talmente s' invaghì degli studi; che ritornato a casa nel 1693, niuna occupazione od impiego accettar volle, onde poter liberamente darsi in braccio ad essi per tutta la sua vita. Ne' primi anni si dilettò della poesia latina, e diresse or all' uno or all' altro de' suoi amici elegie ed epigrammi scritti con estro, ed anche con buon sapore, quantunque il vero gusto nel fatto delle buone lettere cominciassero appena a que' dì a rinascere (5). Anche nell' oratoria volle esercitarsi, e pigliate per mano le declamazioni, che corrono sotto il nome di Quintiliano, dopo es-

(1) Scritto dall' ab. Natale dalle Laste. *Venetis apud Jo. B. Pasquali 1743, 4.to, t. I.*

(2) Giorn. de' Letterati, t. 38, P. II, dice che nacque li 16 marzo 1674, nella parrocchia di s. Procolo. Il Patarol in una sua lettera al Magliabechi, lo prega a sapergli dire se alcuna famiglia in Firenze porti il cognome *Patarol* poichè da alcune oscure notizie di famiglia tiene che sia venuta da Firenze in Venezia; lamentavasi però del Bisavolo *che trascurò le notizie della casa e arrivò a vendere fino i ritratti de' nostri maggiori*. Lo stemma è quattro gigli d' oro in campo azzurro, con in mezzo una rosa.

(3) *Lorenzo e Girolamo Patarol* furon fatti cittadini originarii del 1633. *Lorenzo* procreò FRANCESCO di cui la lapide, e *Girolamo* che non fu maritato. Da FRANCESCO venne *Alessandro* che non ebbe moglie, e *Lorenzo* letterato di cui qui si ragiona.

(4) Dai libri nascite di s. *Provolo* oggi in s. Zaccaria; adi 27 agosto (così) 1674, *Lorenzo e Gaetano figliuolo dell' ill.mo sig. Francesco Patariol e della sig. Laura Bussinella sua legittima consorte fu battezzato in casa essendo in pericolo li 17 marzo 1674, et oggi 27 aprile (così) 1674 fu supplito alle ceremonie del battesimo. Fu compare l' ill.mo sig. proc. Querini Stampalia a s. Maria Formosa, comare Zanetta Leonardi e io Giulio Bortoletti capp. curato feci ut supra*. Questa fede è registrata fra quelle del mese di agosto anzichè di aprile.

(5) Il Patarol però non sentiva gran fatto di se circa il suo valore poetico. In una delle lettere al Magliabechi scriveva: *sappia che io son poeta per accidente, non di professione ...* In altra del dì 5 dicembre 1704 diceva, *non son poeta nè di nascimento nè di professione; non di nascimento perchè mi manca certa prontezza che suol godere chi nasce con qualche parzialità di musa; non di professione perchè dopo di essere uscito dalle scuole (saran più di dodici anni, mentre adesso sono in età di 30) non ho composto che due elegie a due miei amici*. E nelle *Novelle letterarie* anno 1743, pag. 250, si osserva: *che per ciò che spetta ai componimenti poetici il sig. Lorenzo Patarol nè fu professor di poesia nè co' pochi versi sparsi o frammischiati nelle sue lettere possiamo dire che meriti sedere molto a scranna co' poeti. E' ben vero (soggiungesi) che la descrizione latina in versi esametri della Pesca de' Muggini, di cui dilettavasi l' Autore ed avanzata con lettera al sig. Antonio Locatelli di Venezia può servire di argomento per comprendere quali progressi notabili avrebbe egli fatto se davvero si fosse dato alla poesia.*